



Il boato, le fiamme e il fumo (il video): vigili del fuoco in azione per spegnere l'incendio

ANIMALI E TERRITORIO

Tra timori e polemiche, il Trentino prova a gestire il ritorno del lupo

Dalla Rete di Riserve del Brenta un percorso con esperti e allevatori: "Serve dialogo, non scontri"



Redazione Cronaca

20 marzo 2026 08:23



La presenza del lupo torna al centro del dibattito in Valsugana e, tra timori e tensioni, si prova a cambiare rotta. Parte infatti un percorso strutturato sul territorio per affrontare in modo concreto la convivenza con il grande predatore, sempre più presente anche in Trentino.

L'iniziativa, promossa dalla Rete di Riserve del fiume Brenta insieme all'associazione "Io non ho paura del lupo", punta a coinvolgere amministratori, allevatori e cittadini in una serie di incontri e workshop con esperti del settore. L'obiettivo è chiaro: ridurre i conflitti e fornire strumenti pratici per gestire una presenza che divide e preoccupa.

Tensioni e paure

Negli ultimi anni il ritorno del lupo ha riacceso un confronto spesso acceso. Da una parte la preoccupazione di chi vive e lavora in montagna, dall'altra il dibattito pubblico che si è progressivamente polarizzato.

“Negli ultimi anni, la presenza del lupo in Trentino e in Valsugana è tornata a occupare un posto centrale nel dibattito pubblico”, si legge nella nota ufficiale. Un ritorno che “suscita interrogativi, timori e, in alcuni casi, una percezione diffusa di smarrimento”, soprattutto nelle aree dove la montagna è parte della vita quotidiana. Nel documento si sottolinea però un punto netto: il lupo “non deve essere considerato né un nemico da eradicare, né un simbolo da mitizzare”, ma una specie selvatica tornata a occupare territori da cui era scomparsa.

Strategie sul campo

Il progetto punta a spostare il confronto dalle polemiche alle soluzioni pratiche. In programma incontri formativi sulla biologia del lupo, sul suo comportamento e sulle tecniche di prevenzione delle predazioni.

Tra gli strumenti indicati ci sono recinzioni elettrificate e sistemi di dissuasione, già utilizzati in altri contesti alpini. Ma non solo teoria: durante l'estate sarà attivo anche un tecnico specializzato nella prevenzione dei danni in ambito zootecnico, a disposizione direttamente sul territorio.

Dialogo e prevenzione

La parola chiave resta una: dialogo. Gli incontri saranno infatti anche spazi di confronto diretto tra allevatori, cittadini ed esperti, per condividere esperienze, criticità e possibili soluzioni.

“Una parte fondamentale del progetto sarà rappresentata dagli spazi di dialogo”, si legge nella nota, con l’obiettivo di costruire una collaborazione concreta tra chi vive la montagna ogni giorno.

Il percorso è aperto agli amministratori locali della Valsugana, agli allevatori – sia professionisti che hobbisti – e a tutti gli interessati. Il primo appuntamento è fissato a Borgo per martedì 31 marzo.

TrentoToday è anche su Mobile! Scarica l’App per rimanere sempre aggiornato.